

Rilanciare i quartieri attraverso: un nuovo modello di commissione di quartiere e contratti di quartiere

Mozione interpartitica presentata da Insieme a Sinistra e I Verdi

Signor Presidente,

Iodevole Municipio, colleghe e colleghi di Consiglio comunale, con la presente mozione chiediamo di dare seguito ad un qualificante progetto avanguardistico. Come? Rafforzando le commissioni di quartiere e introducendo il contratto di quartiere come forma di democrazia partecipativa, già in uso con buoni esiti in diverse realtà svizzere, specialmente romande e soprattutto a Ginevra. Si tratta di strumenti per rafforzare il rapporto dei quartieri con la Città e di contrastare un diffuso sentimento di abbandono e di insoddisfazione.

La necessità di rilanciare i quartieri è un tema di stretta attualità: a Lugano il Partito socialista si è fatto promotore di una petizione e pochi giorni fa è stata presentata a livello cantonale una mozione volta a migliorare la vitalità dei quartieri (*1).

A- Motivazione e contesto

Il processo di aggregazione ha creato molte aspettative. Aspettative solo in parte realizzate che hanno di conseguenza generato nei quartieri un sentimento di abbandono che si trasforma in una forma di decadenza del sentimento di cittadinanza e di appartenenza. Un fatto, questo, che impoverisce in fondo tutto il processo di aggregazione.

La diffusa insoddisfazione, che non per forza e non sempre corrisponde ad un reale disinteresse o a una fattiva lontananza da parte dell'autorità comunale, è comunque una manifestazione da prendere con serietà.

La struttura della città, la collocazione dei quartieri sul territorio comunale così come la peculiarità di ogni quartiere, suggerisce un ripensamento dei criteri, o almeno parte di essi, di organizzazione della città, la cui struttura è attualmente fortemente orientata verso il centro.

Sarebbe auspicabile favorire una maggiore dislocazione complessiva su tutti i quartieri di servizi, negozi, uffici soprattutto per riequilibrare il senso periferico e di abbandono percepito dalla cittadinanza. La valorizzazione dei quartieri periferici può essere spinta di maggiore partecipazione attiva della cittadinanza di questi stessi quartieri e ribaltare alcune problematiche sociali, in vere e proprie risorse per la città.

B - Rafforzamento delle commissioni di quartiere

Questo diffuso sentimento di abbandono riguarda per esempio anche Lugano, al centro di una petizione che chiede di maggiormente ascoltare e valorizzare i quartieri attraverso un nuovo modello di commissioni di quartiere, che possa fungere da esempio a tutte le realtà aggregative del Cantone.

Un nuovo modello di commissioni di quartiere, più forte di quanto prevede la legge cantonale e che permetta alle commissioni di essere veramente:

- emanazione della popolazione e delle associazioni attive nei quartieri;
- portavoci ascoltate dei cittadini e delle cittadine del quartiere, interpreti dei loro bisogni e soggetti in grado di coinvolgerli nella relazione e collaborazione con gli sportelli di quartiere, l'Amministrazione e il Municipio;
- organi consultati dal Municipio sulle iniziative con impatto importante nel quartiere;
- promotrici di progetti di quartiere (assieme a cittadini e associazioni locali);
- attrici dell'animazione di quartiere (assieme a cittadini e associazioni locali).

Proprio pochi giorni fa è stata presentata a livello cantonale una mozione volta a migliorare la vitalità dei quartieri (per il PS Gianrico Corti e cofirmatari); la mozione intende anche chiedere - «poiché la RALOC risulta essere silente - di dedicare spazio e di illustrare in essa la commissione di quartiere: definizione, composizione, modalità di funzionamento e compiti delle commissioni di quartiere con facoltà di allargare la partecipazione alla popolazione tramite assemblee di quartiere» (1).

Non basta tuttavia adottare un **nuovo modello di commissione di quartiere**, in base all'esempio sopra menzionato e più vincolante rispetto alla semplice e riduttiva forma consultiva. Per rafforzare il sentimento di appartenenza è pure auspicabile introdurre una forma di **contratto di quartiere** stabilito ogni quadriennio con la commissione di quartiere e che figurerà in veri e propri consuntivi di quartiere.

C - Contratti di quartiere

I contratti di quartiere sono progetti che riguardano generalmente la vita nei quartieri a tutti i livelli (sociale, urbano, edilizio, ambientale, aggregativo, culturale), promossi dai Comuni nei quartieri, spesso segnati da carenze di servizi, risorse e spazi pubblici e da un basso livello occupazionale. Prevedono il coinvolgimento diretto degli abitanti del quartiere nell'elaborazione dei progetti, attraverso azioni e strumenti concordati tra commissione di quartiere e comune.

I contratti di quartiere vengono supportati dal ruolo della commissione, che deve diventare un luogo dove sperimentare il confronto fra le diverse parti sociali e l'Amministrazione comunale e in cui rinsaldare a livello locale il legame socio-politico, economico e aggregativo.

I contratti di quartiere hanno come obiettivo primario il rafforzamento del sentimento di appartenenza e di prossimità e la promozione complessiva del territorio, in coerenza con i programmi per lo sviluppo umano a livello locale delle Nazioni Unite e in riferimento ad Agenda 21.

In Svizzera sono numerosi gli esempi di città, specialmente romande, che si sono dotate di questo strumento. In tutte le realtà, le esperienze sono molto positive. In questo contesto l'esempio di Ginevra è esemplare e può essere fonte di ispirazione anche alle nostre latitudini.

Come si realizzano i contratti di quartiere?

I contratti di quartiere vengono stabiliti ad inizio legislatura tra la commissione di quartiere e l'autorità comunale. In questo processo è fondamentale la partecipazione della comunità locale, abitanti, associazioni e operatori economici per definire gli obiettivi da perseguire, l'attuazione e il monitoraggio dei risultati, per la realizzazione di interventi condivisi.

Il percorso di progettazione partecipata si può svolgere in due fasi principali: la formulazione di prime proposte-idee condivise di intervento e la fase operativa in cui la commissione ed eventualmente un gruppo di lavoro creato all'interno della stessa, potranno seguire più direttamente le fasi dei lavori.

Come si procede?

Ad ogni inizio di legislatura si discutono insieme opere/progetti da realizzare; si stabilisce un elenco di priorità e in base alla capacità finanziaria del comune si definiscono tempi e interventi da realizzare sull'arco di quattro anni. Ogni anno deve comprendere almeno un progetto. La commissione di quartiere e la città firmano un contratto di quartiere dal valore soprattutto morale e politico.

L'approvazione del contratto di quartiere passa attraverso la delibera del Consiglio comunale.

Il consuntivo del Comune prevede, come allegato, il consuntivo del singolo quartiere, in modo tale da avere immediatamente una visione sullo stato dei progetti realizzati e/o in fase di realizzazione. Questo serve soprattutto ai quartieri.

Perché sono utili?

Perché le pratiche di inclusione decisionale per individuare, insieme ai cittadini e alle cittadine, interventi volti a migliorare le condizioni di vivibilità urbana, rappresentano un forte atto di democrazia partecipativa. A torto o

a ragione, si ritiene che il coinvolgimento dei cittadini e delle cittadine possa portare a decisioni migliori e più efficaci, in quanto basate sulle conoscenze e sulle esigenze di chi vive il territorio.

A chi sono utili?

Agli abitanti del quartiere, che diventano parte attiva nella realtà dove vivono, al Comune perché crea un legame più solido e organico con la periferia, a tutta la cittadinanza perché così si sente parte di tutto il territorio su un piano di uguaglianza, dove non esiste più una periferia dimenticata, ma piuttosto un centro diffuso.

D - Conclusioni

Mendrisio sarebbe il primo comune ad adottare una simile pratica di gestione della cosa pubblica e avrebbe una positiva ricaduta non solo a livello di immagine, ma anche di popolazione.

Pertanto, avvalendoci della facoltà concessa dalla Legge organica comunale (art. 67) e dal Regolamento comunale, con la presente mozione chiediamo che la Città di Mendrisio si doti di nuovi strumenti nella gestione della città con il dichiarato intento di consolidare la coesione dei propri abitanti e rafforzare il sentimento di appartenenza così essenziale nelle realtà aggregative di una certa dimensione:

- introducendo **nuovo modello di commissione di quartiere**:
 - che non comprenda più solo i/le rappresentanti di partito ma anche liberi cittadini e rappresentanti di associazioni legate al territorio
 - che risponda ai criteri menzionati al punto B
 - che sia più vincolante rispetto al mero ruolo consultivo

- introducendo **il contratto di quartiere** allo scopo di:
 - migliorare la coesione della città e dei suoi quartieri
 - rafforzare il sentimento di appartenenza e di prossimità e la promozione complessiva del territorio
 - dare avvio ad una forma veramente partecipativa, ancorché limitata, della cosa pubblica
 - suggellare un impegno formale con i diversi quartieri

Al fine di realizzare questo progetto davvero innovativo e che comporta solo lati positivi per il Comune e per un Comune che ha fatto del Patto di aggregazione un fiore all'occhiello, invitiamo il lodevole Municipio a presentare un progetto che vada nel senso indicato dalla mozione. A beneficio della rappresentatività di tutto il Comune e di tutte le diverse realtà vitali che lo fanno vivere.

(seguono le firme dei mozionanti) ./.

Prima firmataria

Françoise Gehring (Insieme a Sinistra)

Insieme a Sinistra

Mario Ferrari

Grazia Bianchi

Giancarlo Nava

Per I Verdi

Tiziano Fontana

Claudia Crivelli Barella

Andrea Stephani

(1) <http://www.ps-ticino.ch/mozione-aggregazioni-e-mantenimento-della-vitalita-negli-ex-comuni-divenuti-quartieri-o-frazioni/>